

CONFLITTO DI OPINIONI

Si riparte in primavera ma c'è chi teme una nuova frenata

Petrolio e oro ancora in aumento nel 2010

La ripresa ci sarà state tranquilli. Ma sul quando arriverà e soprattutto sul come sarà il conflitto di opinioni c'è ed è evidente. Almeno a stare al risultato dell'indagine realizzata da «Plus24» nella quale abbiamo interpellato 25 soggetti (tra economisti, strategist e gestori) rivolgendo a ciascuno dieci domande (sono riportate in pagina con il relativo risultato).

Ripresa a V, a U o a W?

Se in linea generale sembra prevalere un quadro caratterizzato da un'economia volta a ritrovare la giusta spinta tra la fine del 2009 e i primi sei mesi del nuovo anno, è ancora aperto il dibattito tra le differenti scuole di pensiero sul fatto se la ripresa avrà un percorso a V a U o a W. Ma tra i nostri interlocutori prevalgono in egual misura (nel 32% dei casi, vale a dire 8 risposte su 25) quelli che prevedono una ripresa con un andamento a U (vale a dire recupero del ciclo, lunga fase di stallo e ripresa lenta e tendenzialmente stabile) e quelli (sempre nel 32% dei casi, con 8 risposte su 25) che ritengono invece che il percorso sarà a W. Vale a dire: ricaduta dopo una ripresa, prima di una nuova fase di recupero.

Insomma, un andamento

più discontinuo. «Una ripresa tradizionale a V è probabilmente da escludersi – precisa Donatella Principe di Schroders – difficilmente questa evoluzione è caratteristica di recessioni che si accompagnano anche a crisi finanziarie. È molto più probabile che il ciclo economico tenderà a caratterizzarsi nei prossimi mesi per una certa volatilità, che rende più probabile un'evoluzione del ciclo economico a W».

Solo nel 20% dei casi i nostri interlocutori hanno una visione più ottimistica, vale a dire propendono per un andamento a V, caratterizzato da un vero e proprio rimbalzo dopo la recessione che contraddistingue in questa fase le economie più industrializzate. Tra gli altri la pensa così Laurence Chieze-Devivier, strategist di Axa Investment Managers che però precisa: «la ripresa sarà a V nel secondo semestre del 2009 ma al di sotto del potenziale nel 2010».

Come si muoveranno i tassi

Ancora per diversi mesi, almeno fino alla metà del prossimo anno, i tassi di interesse delle Bce sono destinati a rimanere ai livelli attuali. La pensa così la maggioranza dei nostri interlocutori (88%) che prevedono

L'INDAGINE DI PLUS24

Hanno risposto alle nostre domande sulle prospettive economiche e di mercato: **Matteo Astolfi** (M&G), **Marco Baraldi** (Banca Akros), **Giorgio Basevi** (Università di Bologna), **Pierpaolo Benigno** (Università Luiss), **Manlio Bonafede** (Leonardo Sgr), **Franco Bruni** (Università Bocconi), **Guido Casella** (Azimut), **Stefano Castoldi** (Credit Agricole A.M.), **Laurence Chieze-Devivier** (Axa I.M.), **Gregorio De Felice** (Intesa Sanpaolo), **Massimo De Palma** (Julius Baer), **Francesco Fonzi** (Credit Suisse), il responsabile degli investimenti di Generali Investments, **Carlo Gentili** (Nextam Partners), **Giorgio Giovanni** (Henderson Global Investor), **Mattia Nocera** (Belgrave), **Marco Onado** (Università Bocconi), **Marco Piersimoni** (Pictet Funds), **Stefano Pignatelli** (Arima), **Donatella Principe** (Schroders), **Alessandro Santoni** (Banca Mps), **Luca Simoncelli** (Black Rock), il responsabile degli investimenti di **Societe Generale A.M.**, **Laura Tardino** (Bnp Paribas A.M.), **Gianfranco Venuti** (Bpm private banking Sim). Le domande sono state inviate tra venerdì 4 settembre e lunedì 7 settembre. Le risposte sono pervenute mercoledì 9 settembre.

al marzo 2010 tassi agli stessi livelli di quelli attuali. Solo a partire dal settembre del 2010, praticamente tra un anno, nel 56% dei casi si prevedono degli aumenti. È opinione condivisa, infatti, che i banchieri centrali hanno segnalato chiaramente al mercato che la politica monetaria resterà accomodante a lungo. In particolare Trichet, pur riconoscendo i segnali di ripresa, sta portando avanti un approccio molto cauto alla lettura dei recenti dati macroeconomici. «Nel 2010 prevediamo una exit strategy – aggiunge Francesco Fonzi di Crédit Suisse – coerente con una ripresa dei tassi di interesse, se al ritiro dello stimolo monetario l'economia non sarà ripartita vi sarà una possibile pausa lungo il sentiero di ripresa con una prospettiva a W».

Nel 2010 Pil e inflazione in crescita

Pil e inflazione sia in Italia sia nel resto dell'area euro nel 2010 viaggeranno di pari passo, percorrendo un percorso contrassegnato dal segno più. Nella maggioranza dei casi, infatti, secondo i nostri interlocutori, come effetto naturale di una ripresa economica, anche prodotto interno lordo

L'esito dell'indagine

COSA PREVEDETE PER...?

I valori riportati a destra sono il risultato della proporzione tra le risposte date sul totale e i partecipanti all'indagine

Valori in %

...I TASSI BCE AL MARZO 2010



...I TASSI BCE A SETTEMBRE 2010



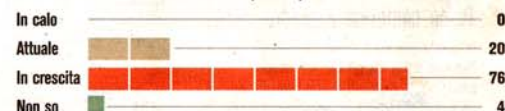
...IL PIL ITALIANO NEL 2010 (MEDIA)



...IL PIL DELL'AREA EURO NEL 2010 (MEDIA)



...L'INFLAZIONE ITALIANA NEL 2010 (MEDIA)



e inflazione aumenteranno. «Le nostre previsioni sono per un'accelerazione del Pil italiano nel 2010 di un +0,4%, grazie soprattutto a un effetto base favorevole e a un calo di importazione che bilancia il calo dell'export – dice Alessandro Santoni di Banca Mps –; l'inflazione è sì in accelerazione ma abbastanza modesta e dovrebbe attestarsi nel 2010 in media intorno

all'1,1% rispetto a una media dello 0,7% nel 2009».

Petrolio e oro

Anche per quanto attiene le più importanti commodity la maggioranza degli interpellati ritiene che nel 2010 il prezzo sia per l'oro nero (nel 72% dei casi la risposta è positiva) sia per quello giallo (nel 44% dei casi la risposta è positiva) sono destinati ad aumentare. «Nelle commodity l'oro continua a beneficiare della debolezza del dolla-

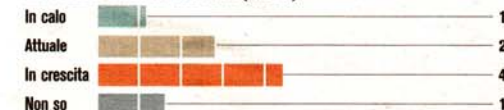
...L'INFLAZIONE DELL'AREA EURO NEL 2010 (MEDIA)



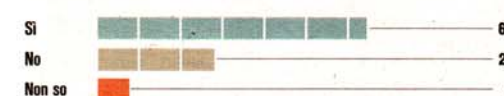
...IL PREZZO DEL PETROLIO A MARZO 2010



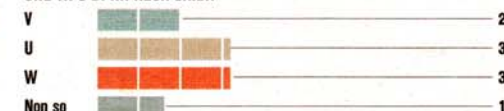
...IL PREZZO DELL'ORO NEL 2010 (MEDIA)



LA CRISI DEL CREDITO È FINITA OPPURE NO?



CHE TIPO DI RIPRESA SARÀ?



ro – conclude Fonzi – e vi sono segnali secondo cui il mercato fisico è in ripresa. Con riferimento al petrolio le resistenze rialzo sono state sforate i fondamentali di lungo periodo sono positivi».

La crisi del credito

Nel 64% dei casi economisti, strategist e gestori ritengono che la crisi del credito si stia via via risolvendo. Anche se sono in molti a sottolineare la necessità di non abbassare la guardia su quello

che è stato il nodo della recessione. «Il mix di politiche monetarie, unito al piano di stimolo dei governi sta contribuendo a un miglioramento del contesto – conclude Donatella Principe – e anche se alcuni nodi della crisi come il processo di deleveraging non sono stati completati, prevediamo un miglioramento del quadro congiunturale per il 2010».

Lucilla Incorvati
lucilla.incorvati@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA